

Bruxelles, 9 ottobre 2015
(OR. en)

12768/15

**Fascicolo interistituzionale:
2015/0148 (COD)**

**CLIMA 107
ENV 612
ENER 347
TRANS 316
IND 147
COMPET 443
MI 615
ECOFIN 751
IA 12
CODEC 1307**

NOTA

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
n. doc. Comm.:	11065/15 CLIMA 88 ENV 499 ENER 289 TRANS 241 IND 116 COMPET 370 MI 498 ECOFIN 621 CODEC 1059 - COM(2015) 337 final
Oggetto:	Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2003/87/CE per sostenere una riduzione delle emissioni più efficace sotto il profilo dei costi e promuovere investimenti a favore di basse emissioni di carbonio - Dibattito orientativo

1. Il 15 luglio 2015 la Commissione ha adottato la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2003/87/CE per sostenere una riduzione delle emissioni più efficace sotto il profilo dei costi e promuovere investimenti a favore di basse emissioni di carbonio ¹.
2. Il 7 settembre 2015 la Commissione ha presentato, al gruppo "Ambiente", la proposta legislativa e la relativa valutazione d'impatto. A seguito della presentazione, le delegazioni hanno trasmesso le loro osservazioni preliminari e richieste di ulteriori chiarimenti.

¹ Docc. 11065/15 + ADD 1 + ADD 2 + ADD 3.

3. Nelle riunioni del 22 settembre e del 6 ottobre 2015 il gruppo "Ambiente" ha ascoltato le ulteriori spiegazioni della Commissione e ha proseguito l'esame della proposta e della valutazione d'impatto. Nell'ultima riunione, il gruppo "Ambiente" ha inoltre avviato un esame dettagliato della proposta legislativa. In questa fase iniziale delle discussioni, tutte le delegazioni mantengono una riserva d'esame sulla proposta, e varie delegazioni hanno formulato una riserva d'esame parlamentare.
4. Il 16 settembre 2015 il Parlamento europeo ha nominato Ian Duncan (ECR) relatore del fascicolo.
5. Il 21 settembre 2015 è stata avviata la consultazione del Comitato economico e sociale europeo e del Comitato delle regioni.
6. Su tale base la presidenza ha preparato una breve nota informativa con tre quesiti per guidare il dibattito orientativo che si terrà nella sessione del Consiglio "Ambiente" del 26 ottobre 2015.
7. Si invita il Comitato dei rappresentanti permanenti a prendere atto dei succitati quesiti che figurano nell'allegato della presente nota e a trasmetterli al Consiglio.
8. La presidenza invita le delegazioni ad inviare le loro risposte per iscritto prima della sessione del Consiglio.

I. Contesto

Nella riunione del 23-24 ottobre 2014 il Consiglio europeo ha concordato il quadro 2030 per le politiche dell'energia e del clima per l'Unione europea ed ha approvato un obiettivo UE vincolante di riduzione delle emissioni nazionali di gas a effetto serra almeno del 40% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990². Questo nuovo obiettivo ambizioso è riflesso nel contributo presentato il 6 marzo 2015 dall'UE e dai suoi Stati membri in vista della COP21 di Parigi. L'attuazione del quadro 2030 per le politiche dell'energia e del clima rappresenta anche un elemento fondamentale per costruire un'Unione dell'energia dotata di una politica UE lungimirante in materia di clima.

Secondo le conclusioni del Consiglio europeo di ottobre 2014, un sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (EU ETS) riformato ben funzionante sarà il principale strumento europeo per raggiungere l'obiettivo 2030. Per raggiungere l'obiettivo nel modo più efficiente possibile sotto il profilo dei costi, i settori contemplati dall'EU ETS dovranno ridurre le loro emissioni del 43% entro il 2030 rispetto ai livelli del 2005, mentre la corrispondente riduzione nei settori non contemplati nel sistema ETS sarà del 30%.

Nel contesto della riforma del sistema EU ETS, la decisione recentemente adottata relativa a una riserva stabilizzatrice del mercato³ ha già apportato importanti modifiche strutturali alla progettazione del sistema. La nuova proposta della Commissione rappresenta una revisione più completa della direttiva ETS⁴ e mira a tradurre in legislazione gli orientamenti strategici e i principi fondamentali relativi al sistema EU ETS illustrati nelle conclusioni del Consiglio europeo di ottobre 2014, compresi i seguenti elementi chiave:

² Doc. EUCO 169/14.

³ Decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla costituzione e al funzionamento di una riserva stabilizzatrice del mercato nel sistema dell'Unione per lo scambio di quote di emissione dei gas a effetto serra e recante modifica della direttiva 2003/87/CE (non ancora pubblicata nella GU).

⁴ Direttiva 2003/87/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 ottobre 2003, che istituisce un sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra nella Comunità e che modifica la direttiva 96/61/CE del Consiglio (GU L 275 del 25.10.2003, pag. 32).

- modifica del fattore lineare annuale dall'1,74% al 2,2% dal 2021 in poi;
- proseguimento dell'assegnazione gratuita e misure per evitare il rischio di rilocalizzazione delle emissioni di CO₂ dopo il 2020;
- sostegno per l'innovazione a basse emissioni di carbonio in tutti gli Stati membri e modernizzazione del settore energetico negli Stati membri a basso reddito;
- distribuzione delle quote da mettere all'asta.

Inoltre, la proposta contiene nuove disposizioni riguardanti, tra l'altro, l'utilizzo dei proventi delle aste e adegua i riferimenti esistenti al ricorso alla procedura di regolamentazione con controllo al sistema di atti delegati e atti di esecuzione.

II. Quesiti

In tale contesto e al fine di chiedere orientamenti politici sul modo di procedere, la presidenza invita il Consiglio "Ambiente" a esaminare i seguenti quesiti:

- 1. Le riforme proposte unite alla riserva stabilizzatrice del mercato di recente adozione rafforzano adeguatamente il sistema EU ETS in modo da renderlo uno strumento chiave per conseguire gli obiettivi climatici dell'Europa nel prossimo decennio, incluso il finanziamento per il clima per i paesi terzi vulnerabili?*
- 2. Le norme proposte in materia di assegnazione gratuita trovano il giusto equilibrio tra affrontare il rischio di rilocalizzazione delle emissioni di CO₂ per salvaguardare la competitività dell'industria ad alta intensità energetica e rafforzare l'incentivo a innovare nella transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio?*
- 3. I meccanismi di finanziamento proposti per il conseguimento di basse emissioni di carbonio per l'innovazione industriale e la modernizzazione del settore energetico sono uno stimolo sufficiente per gli investimenti pubblici e privati necessari per raggiungere l'obiettivo climatico 2030?*